

FONDAZIONE IL FIORE

I
l
l
o
g
o
d
e
l
F
i
o
r
e



I
l
f
i
o
r
e
d
e
l
c
a
r
c
i
o
f
o



Il primo progetto (1992-95)

Via S. Vito, 7 - Firenze
www.fondazioneilfiore.it

Alcuni Ospiti



Derek Walcott



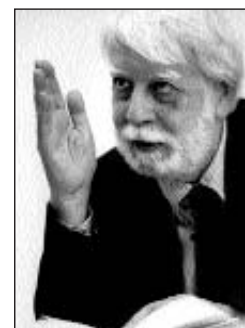
Mario Luzi



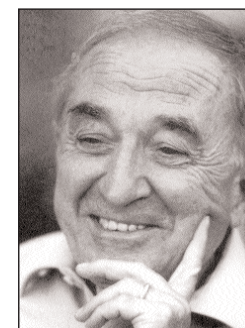
Alessandro

FONDAZIONE IL FIORE
Via San Vito, 7
50124 Firenze
tel. 055-225074 - fax 055-225695
e-mail: ilfiore@fondazioneilfiore.it

Il fondatore, Alberto Caramella, è poeta che ha pubblicato: *Mille scuse per esistere (1945-1997)*, Firenze, Le Lettere, 1995; *I viaggi del Nautilus (1945-1997)*, ivi, 1997; *Lunares murales (1945-1999)* ivi, 1999; *La Casa della Luce - Il Futuro cerca il Futuro*, Milano, Vanni Scheiwiller all'insegna del pesce d'Oro, Firenze, Fondazione il Fiore, 1999; *Il soggetto è il mare (il libro dei nodi)*, Varese, Edizioni Stampa, 2000; *Interrogazione di poesia*, Milano, Crocetti, 2000; *Cartella di Vacanza (sur le Lac Léman)*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2000; *La nuova città di Scandicci si specchia con Firenze (una proposta tra poesia e architettura) - The new city of Scandicci finds a mirror in Florence (a proposal between poetry and architecture)*, ivi, 2000; *Festa di Vivere i Mostri del Moto*, Edizioni Artichaut, Firenze, 2001; *Pulizia, o del percezionismo*, Passigli Editore, Firenze 2004.



Giovanni Raboni



Giovanni Giudici



Adonis



Tomas Tranströmer



Luciano Erba

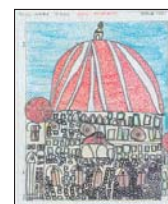


Franco Loi

La Biblioteca-Teatro delle Talpe

Struttura alternativa adiacente ai giardini della Fondazione (il prato degli Ulivi, il Cipresso Tecnologico) destinata a Biblioteca-Teatro e a sede di mostre e allestimenti. Un insieme di accoglienza utilizzato anche in funzione didattica per avvicinare il pubblico dei giovani e degli alunni delle scuole al Teatro e alla Poesia.

Uno spettacolo teatrale alla Biblioteca-Teatro delle Talpe



FONDAZIONE IL FIORE



Se guardando Firenze dall'alto del piazzale Michelangelo idealmente si toglie dal panorama la sagoma della cupola del Brunelleschi la vista si appiattisce senza scampo nonostante la bellezza dei monumenti che circondano il grande fiore. L'immane corolla si leva come se fosse caduta arrovesciata "dal" suolo per completare Firenze richiamando la bellezza dei colli e della campagna intorno al dialogo che dura ancora. Santa Maria del Fiore, il Fiore di Dante nell'immortalità della Poesia.

La Fondazione il Fiore è stata riconosciuta come Ente Morale dalla Regione Toscana con decreto 04476 del 18.7.1997. Chiama da tutto il mondo Poeti, noti per la loro eccellenza. La scelta della Fondazione è di proporre poesia non solo di livello molto elevato, ma di autori di grande notorietà per poterla diffondere in un vasto pubblico. Altre iniziative affiancano questo filone principale. Durante le manifestazioni è possibile gustare contemporaneamente il testo poetico, la lettura dell'autore nella sua lingua materna ed inoltre la contestuale traduzione ed un pertinente commento affidato a studiosi di sperimentato valore. Per la lingua italiana, tra i tanti, si possono ricordare: il grande Luzi, Viviani, Magrelli, Lamarque, Parronchi, Valduga, Ranchetti, Occhipinti, Beck, Carifi, Raboni, Conte, Caramella, Spaziani, Giudici, Mary de Rachewiltz, Luciano Erba, Franco Loi, Giampiero Neri. Per le presenze dal mondo: Rendon dalla Colombia, Cruz Varela da Cuba, Adonis dal Libano, Armitage dall'Inghilterra, Beck dalla Russia, Bernard Noël dalla Francia, Van Toorn dall'Olanda, McKendrick dall'Inghilterra, Trotzig dalla Svezia, Ibáñez Langlois dal Cile, il premio Nobel Walcott dagli Stati Uniti, Jean Charles Vegliante da Parigi, Nessi dalla Svizzera, Vaghenàs e Fostieris dalla Grecia, Lundqvist ed il grande Tranströmer dalla Svezia, Lars Gustafsson dalla Svezia e dagli Stati Uniti, il Pulitzer Wright dagli Stati Uniti, Duo-Duo (Shizeng Li) dalla Cina; George Lord Rogers of Riverside dall'Inghilterra, Michel Deguy dalla Francia, il Pulitzer Strand dagli Stati Uniti, Khalvati dall'Inghilterra, Joy Harjo dagli Stati Uniti, Carson dall'Irlanda, Russotto dal Venezuela, Kaplinski dall'Estonia, Knobloch dagli Stati Uniti, Mhlophe dal Sud Africa, Gelman dall'Argentina, Ilica dalla Romania, Zemljár dalla Croazia, Luz Giraldo dalla Colombia, Cardenal dal Nicaragua. In alcuni casi sono stati anche onorati poeti defunti costituenti riferimenti essenziali della cultura poetica. (Petrarca, Pascoli, Alfieri, il poeta architetto Lorenzo Papi, Bigongiari, Marie Noël, Busacca, Bachmann, Jeffers, Pound, Dickinson). La Fondazione promuove inoltre il particolare rapporto con l'architettura considerata coesistente alla poesia secondo una contestualità nata e sperimentata nella edificazione della Casa della Luce e dei suoi giardini nei quali spiccano il Cipresso Tecnologico originale percorribile monumento e la Biblioteca-Teatro delle Talpe. Durante gli incontri vengono distribuite speciali brochures che conservano e riproducono i testi, le eventuali traduzioni e le principali note bio-bibliografiche sia degli autori che dei commentatori. Il pubblico, di regola foltissimo, si sente coinvolto ad esprimersi utilizzando appositi biglietti che riportano spesso originali giudizi e suggerimen-

La Casa della Luce



Un reading di poesia all'interno della Casa della Luce. Nella foto: Luigi Sampietro, Derek Walcott e Alberto



Veduta del "Mirage", tavolo d'incontro degli ospiti



Trattamento dell'Ospite: Chi viene da noi, se lo desidera, è rimborsato di ogni spesa e in qualche caso usufruisce di un argent de poche e anche talora, se per ragioni particolari è indispensabile, di un gettone di presenza. Quest'ultima eventualità non corrisponde però allo spirito della Fondazione la quale offre largamente agli Ospiti (poeti, traduttori, critici, studenti)

alcuni punti di accoglienza sulle colline di Bellosguardo. Chiunque venga per operare in collaborazione con la Fondazione per la promozione del bene straordinario della poesia, è, per ciò stesso, considerato di casa (come a casa sua) nella e alla Fondazione in ogni occasione, anche successiva, nella quale si trovi a Firenze, anche per altri motivi o solo di passaggio, senza limiti di tempo.

Il Cipresso Tecnologico

Il Cipresso Tecnologico

Si teme il nuovo per paura: spesso per aprioristica stasi: la morte della bellezza la morte delle nostre magnifiche città imbruttite dal risaputo la morte delle colline che si trasformano secondo lo scorrere inevitabile del tempo senza tentare nemmeno le alternative più rispettose. Il terrore delle responsabilità il frutto del quieto vivere generano anche contro l'intenzione pigrizia e squallore.

Alberto Caramella

Da "La nuova città di Scandicci si specchia con Firenze - Una proposta tra poesia e architettura". Edizioni Polistampa Firenze 2000.

Un reading di poesia al Cipresso Tecnologico

